

Arredi Tecnici Villa, doccia gelata sui lavoratori

Il Tribunale raddoppia il prezzo dell'azienda: si blocca la trattativa per rilevarla. «Siamo molto preoccupati»

CARONNO PERTUSELLA – Sembrava che l'azienda Arredi Tecnici Villa, sull'orlo del fallimento, potesse essere rilevata dalla Labosystem, invece è tutto in forse: inizialmente sembrava che bastassero 2 milioni e mezzo di euro, ma il prezzo d'acquisto è lievitato a 4 milioni 900mila euro. Davvero troppo per la società, che non dispone di tanta liquidità per riavviare la fabbrica di Caronno Pertusella, leader internazionale nella produzione di arredi per laboratori chimici. A stabilire la cifra è stata la sentenza emessa ieri dal tribunale di Busto Arsizio, sulla base dei dati e delle relazioni prodotti. Una doccia fredda per i trenta lavoratori in cassa integrazione a zero ore dal luglio 2010 (altri 25 hanno trovato un nuovo impiego), i quali non percepiscono lo

stipendio da mesi: «Se la situazione non si risolverà, occuperemo l'azienda per far valere i nostri diritti», minacciano. La Rsu e alcuni dipendenti, nel pomeriggio di ieri, hanno partecipato a un'assemblea cui hanno preso parte anche **Flavio Noss**, della Cgil **Fillea**, e **Graziano Formentelli**, della Cisl Filca. L'esito è stato negativo: si è ancora ben lontani da una soluzione. «La sentenza del tribunale ha avviato la procedura di trenta giorni per decidere se fare l'accordo proseguendo con la cassa integrazione in deroga – spiega il sindacalista Noss – Perché ciò avvenga, però, dev'esserci una buona prospettiva, che allo stato attuale non vediamo». Com'è possibile, si domandano tutti, che da 2 milioni e mezzo il prezzo d'acquisto sia salito tanto? «Non

riusciamo a spiegarcelo – interviene il rappresentante della Rsu **Livio Del Signore** - Per l'acquirente quella somma è spropositata e mette a rischio trenta famiglie che speravano che la Labosystem (che ha già versato 300mila euro di cauzione, ndr.) rilevasse la fabbrica. Fa male trovarsi in questa situazione in presenza di un acquirente». «Siamo molto delusi – affermano i lavoratori, preoccupati per il loro futuro – Era stato predisposto un piano industriale col riassorbimento degli occupati, poi è precipitato tutto». La prossima settimana, nella sede dell'Unione Industriali di Saronno, si terrà un tavolo di trattative, ma se la Labosystem si ritirerà scatterà il fallimento.

Stefano Di Maria

